

# IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA COSTITUZIONE

## LEZIONE I

### INTRODUZIONE:

**IN SAN MARCO 3:14 COSÌ COME IN MATTEO 10:5, CI SONO DUE PAROLE CHE** sottolineano l'**organizzazione e la costituzione** delle chiese. Marco dice "...ne costituì dodici..." Matteo dice "...dopo aver dato questi ordini..".

Leggendo le due parti, notiamo che Gesù dopo averli organizzati diede loro degli ordini da seguire per effettuare il lavoro che aveva loro conferito .

I dodici insieme con gli altri che stabilì, poterono seguire fedelmente le istruzioni per compiere l'ordine che il Signore diede loro: **"ANDATE PER TUTTO IL MONDO E PREDICATE L'EVANGELO..."** Marco 16:15.

Dopo dice, quando, che cosa, e come dovevano compiere quella missione.

**" ...QUANDO AVRETE RICEVUTO LO SPIRITO SANTO, MI SARETE TESTIMONI, IN GERUSALEMME, IN TUTTA LA GIUDEA IN SAMARIA E FINO ALL'ESTREMITA' DELLA TERRA"** Fatti 1:8.

**IL PROPOSITO DI QUESTA LEZIONE** è: Insegnare che il Signore stesso ci ha stabilito (organizzati) e ci ha dato le istruzioni (costituiti ) per svolgere i compiti del suo regno qui sulla terra.

E' lo stesso compito degli apostoli, però con istruzioni adeguate per i bisogni dell'era presente.

Sappiamo che la mancanza di un'organizzazione e di uno statuto, crea solo confusione e ritardo per la crescita della sua grande opera.

### **IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE**

**Organizzazione è disporre con una struttura adeguata la realizzazione o funzionamento di qualcosa.** In questo caso sarebbe tutto ciò che sia relazionato **al buon funzionamento della chiesa.**

La chiesa di Gesù Cristo è il suo corpo, e come tale è un organismo. Non c'è cosa più bella che vedere il normale ed equilibrato funzionamento del corpo umano. Paolo su questo tema dice: **"Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo... Infatti, anche il corpo non è un sol membro ma molti... Ma ora Dio ha posto ciascun membro nel corpo, come ha voluto. (I Cor. 12:13,14,18)**

Qui Lui sta parlando dell'organizzazione della chiesa. Questa nel mondo ha un compito missionario da compiere e realizzare, perciò si organizza in una struttura adeguata per il suo conseguimento.

Seguendo questo modo di pensare bisogna leggere la prefazione dello STATUTO DELL'ASSEMBLEA APOSTOLICA DELLA FEDE IN CRISTO GESU'. Il penultimo paragrafo dice. **"SIAMO STATI SPINTI A FORMARE UN GRUPPO DI FIGLI DI DIO SOGGETTI AI SUOI INSEGNAMENTI..."** Negli ultimi anni uomini di Dio con la stessa fede e visione, si sono uniti e dopo molto lavoro hanno elaborato gli accordi che questa organizzazione avrebbe seguito.

Il primo paragrafo della nota esplicativa ai lettori dice: "Nello studiare la Bibbia sotto la guida dello Spirito Santo, si sono formati gli articoli dello statuto che evidenziano i diritti e doveri di coloro che sono stati chiamati a far parte della chiesa del nostro Signor Gesù Cristo.

I propositi dell'**ASSEMBLEA APOSTOLICA** si trovano descritti nell'articolo 2. Il nostro desiderio è che gli studenti di questo materiale conoscano lo statuto dell'**ASSEMBLEA APOSTOLICA**.

Per questo motivo ci riferiremo spesso ad esso, affinché si familiarizzi con tutto ciò che è la legge dell'**ASSEMBLEA APOSTOLICA**. Quindi leggete l'articolo 2 e studiatelo. I seguenti articoli dello statuto descrivono il modo con cui desideriamo raggiungere questi propositi. Noi crediamo che uniti possiamo raggiungere queste mete.

**QUANDO SI FORMA UN GRUPPO PER UN DETERMINATO PROPOSITO, SIA DI DUE O PIÙ PERSONE, ABBIAMO LA BASE FISICA DELL'ORGANIZZAZIONE, L'ESEMPIO PIÙ FACILE: DUE UOMINI SI UNISCONO PER SPOSTARE UN OGGETTO CHE E' TROPPO PESANTE PER UNA SOLA PERSONA.**

**QUI NOI ABBIAMO UNA ASSOCIAZIONE DI FORZE, CHE E' IL SINONIMO DELL'ORGANIZZAZIONE, E ALLO STESSO TEMPO COORDINAZIONE, CHE E' IL PRINCIPIO FONDAMENTALE CHE SOSTIENE QUESTE FORZE.**

Questo esempio ci porta alla definizione esatta dell'organizzazione.

**"ORGANIZZAZIONE E' UN'ASSOCIAZIONE DI PERSONE CON UN PROPOSITO COMUNE".**

Raggiungere una fedeltà comune è il proposito della chiesa. Non è un compito facile, ma neanche impossibile. Il Signor Gesù iniziò con 12 discepoli.

Il comandamento **"ANDATE PER TUTTO IL MONDO..."** E' grandioso! Quanto più oggi che viviamo in un mondo ostile e duro di cuore. Nonostante tutto, con una fede comune nel nome del Signor Gesù Cristo cominciarono il loro lavoro. Noi abbiamo lo stesso Salvatore; la stessa fede e speranza ed in più crediamo che anche se il

cammino è difficile e in un mondo indifferente al **messaggio apostolico** uniti vinceremo e compiremo il gran comandamento.

## IL PROPOSITO DELLA COSTITUZIONE:

La Bibbia ci dice con enfasi: **"Facciasi ogni cosa decentemente e con ordine"** (I Cor. 14:40) La Chiesa riconosce che la Parola di Dio è la Suprema Autorità per ciò che dobbiamo fare e dire. Dobbiamo renderci conto che nella Bibbia è costituita la nostra fede e speranza. E' la legge fondamentale di Dio per tutti. In modo speciale il Nuovo Testamento è per la Chiesa, però anche nell'Antico Testamento troviamo le spiegazioni su come mettere in opera ciò che riguarda la Chiesa.

Come abbiamo letto, la Bibbia ha messo ogni cosa in ordine per tutti, i titoli di coloro che presiedono e le loro funzioni, ha designato i lavori a seconda delle necessità presenti. Noi desideriamo che i nostri metodi siano il più possibile vicini alla Bibbia.

Abbiamo già spiegato il proposito dell'organizzazione, ora vedremo perché bisogna avere uno statuto. Su ciò analizzeremo la seguente parte:

L'organizzazione inizia, quando delle persone coordinano i propri sforzi per un determinato proposito, però la **combinazione** non è il principio dell'organizzazione, E' soltanto un esempio della stessa. **Coordinamento**, è la disposizione ordinata di un gruppo di sforzi, per proporzionare opportunità d'azione nel conseguimento di uno scopo comune.

Crediamo che per capire meglio il bisogno di avere uno statuto si deve pensare alla necessità di coordinare gli sforzi di un gruppo. In altre parole, possiamo sostituire **statuto con coordinamento**. Si pensi per un attimo al bisogno di coordinare il lavoro di un gruppo come l'**Assemblea Apostolica**. Non è facile conoscere tutto a memoria, saremmo vittime del disorientamento, non conseguendo gli scopi comuni.

Ognuno farebbe ciò che gli piace, come successe in Giudici 17:6 e 21:25. Afferma che non c'era legge, questo significa che non c'era ordine e coordinazione. Sfortunatamente molti di coloro che non accettano lo Statuto e non vogliono l'organizzazione, è perché vogliono essere liberi; però questo meglio detto è **LIBERTINAGGIO**. Non vogliono ubbidire a nessuno, però esigono ubbidienza, non vogliono seguire nessuno, però vogliono essere seguiti.

Il coordinamento ha il suo principio e fondamento nell'**AUTORITA' BIBLICA**. In ogni forma d'organizzazione bisogna trovare quest'autorità che gestisce l'ordine, è un'autorità che adempie con gli interessi del gruppo e siccome è delegata, non è

autocratica ma **teocratica, biblica e cristiana**. Così in questo modo lo Statuto si mette in pratica per il beneficio e buon funzionamento della Chiesa.

Nello Statuto troviamo i punti dottrinali che dobbiamo **predicare, credere e praticare**. Sono 18 punti che comprendono il **CREDO CRISTIANO APOSTOLICO** e che ogni ministro deve conoscere. Lo Statuto definisce le diverse funzioni degli ufficiali i loro limiti e diritti. Tutto ciò ci aiuta a compiere nel nostro raggio d'azione i compiti che ci sono delegati sia temporanei sia permanenti. Questo sistema ci ha resi forti e c'è servito, anche se alcuni non lo hanno saputo apprezzare.

Attualmente ci sono molti gruppi indipendenti, auto denominati "**LIBERI**". L'esperienza ci ha dimostrato in varie occasioni che l'unica libertà che dura e porta frutto è quella che sorge da un'organizzazione equilibrata, dove i diritti umani sono rispettati e dove regna l'ordine e la giustizia... **l'ordine libera, l'anarchia imprigiona...** Non si spera trovare nella Bibbia tutti i dettagli dei programmi amministrativi della chiesa, però bisogna dipendere da essa per stabilire ufficiali, norme e obiettivi.

## **C O N C L U S I O N E**

Certamente che lo studio su questo importante tema "**ORGANIZZAZIONE E COSTITUZIONE**" è molto più profondo e complicato di quello presentato qui. Anche se ci sono diverse forme di organizzazioni e diversi Statuti noi siamo interessati sul sistema di organizzazione e Statuto della nostra chiesa.

Siamo convinti che lo stesso Signore organizzò i suoi discepoli e gli diede comandamenti, cioè leggi o uno statuto. Questi furono ordini da seguire, istruzioni per svolgere i loro compiti con maggior esito. La stessa cosa fecero gli apostoli con i credenti.

Per questo motivo lo Spirito Santo in pieno **XX secolo** ci ha organizzato e costituiti. Abbiamo la stessa **MISSIONE APOSTOLICA** con differenti necessità e ci sentiamo guidati da LUI per restare uniti, in una **SOLA MENTE E UNA SOLA VISIONE, FINQUANDO CRISTO VENGA E CI TROVI FACENDO QUESTO.**

# IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE E LA COSTITUZIONE

## LEZIONE II

### L'ORGANIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

#### I. INTRODUZIONE

- A.** Per governare e dirigere la chiesa si organizzerà nel *Convegno Generale* un Comitato Direttivo formato dai seguenti componenti: Un Vescovo Presidente, un Vescovo Vicepresidente, un Segretario Generale, un Tesoriere Generale, un Segretario di Missioni, un Segretario di Evangelismo, un Segretario di Educazione, ed un Segretario di Assistente Sociale.
- B.** Nessuna persona potrà occupare più di un posto nel Comitato Direttivo.
- C.** I membri del Comitato Direttivo eletto resteranno in carica per un periodo di 4 anni a partire dalla loro elezione, oppure fino a quando siano eletti i successori. Alla fine di detto periodo e nel *Convegno Generale Elettorale*, si effettuerà una nuova Elezione. I nuovi funzionari prenderanno immediatamente possesso delle loro cariche al termine del *Convegno* che li ha eletti. , Art. 3:1-3.

In questo modo l'esecutivo del comitato Direttivo Generale è pronto per governare e dirigere questa Chiesa. Col nome di *Corporazione*, deve intendersi l'insieme di Chiese o congregazioni che hanno come nome "**Assemblea Apostolica della Fede in Cristo Gesù**". Questa è un corpo organizzato con mete e propositi definiti e specifici, i quali abbiamo già spiegato nella prima lezione sulla Costituzione.

In questa lezione studieremo i *Convegni Generali*, il Comitato Direttivo Generale, e le Confederazioni. Ogni Ministro deve essere abituarsi con la struttura generale di quest'Assemblea. Conoscere l'ordine da seguire per comportarsi bene a livello nazionale, renderà più facile il lavoro del ministro

Questa organizzazione nazionale veglia su tutti gli interessi dell'Assemblea che è l'opera di Dio, e cura che tutto sia conforme agli accordi generali e le leggi della costituzione.

#### II. I CONVEGNI GENERALI

**A.** Articolo 23

**B.** La storia dei **CONVEGNI GENERALI** della nostra Assemblea data l'anno 1930, quando per la prima volta, si riunirono tutti i ministri di una Fede comune per

organizzare i lavori e gli sforzi nell'opera di Dio, come eserciti in ordine, e lanciarsi alla conquista della salvezza delle anime in tutto il mondo. Il compito è stato difficile, arduo, ed immenso, tuttavia, non è stato invano e, nonostante tutto, il lavoro è bello e ricompensato.

Tuttora, si continuano ad aprire missioni, ed altri ministri e congregazioni continuano ad aderire a questa corporazione di Chiese Apostoliche. È in questi Convegni che si analizzano i temi generali, nazionali e dei campi missionari.

Gli accordi presi in questi Convegni sono la massima autorità e solo in un altro Convegno di questa natura si possono ratificare o rettificare gli accordi presi su qualunque categoria. Solo in questi Convegni tutti i ministri affiliati prendono gli accordi, che dirigono tutta l'Assemblea.

### **III. IL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE**

- A. Articolo 20 "Poteri del Comitato Direttivo Generale."
- B. Articolo 7 e 8 Doveri e competenze del Vescovo Presidente."
- C. Articolo 9 "Doveri del Vescovo Vicepresidente."
- D. Articolo 10 e 11 Doveri e competenze del Segretario Generale."
- E. Articolo 12 e 13 "Doveri e competenze del Tesoriere Generale."
- F. Articolo 14 e 15 "Doveri e competenze del Segretario di Missioni Estere."
- G. Articolo 16 "Doveri del Segretario di "Evangelismo." ( o Missioni Nazionali)
- H. Articolo 17 e 18 "Doveri e competenze del Segretario di Educazione."
- I. Articolo 19 "Doveri del Segretario di Assistenza Sociale."

Il Comitato Direttivo Nazionale è l'organo che da un Convegno Generale all'altro, prende gli accordi necessari per lo sviluppo ed il funzionamento di tutta l'Assemblea, ed insieme al Corpo Episcopale, dirigono i lavori nazionali e distrettuali.

## LE CONFEDERAZIONI NAZIONALI

**A.** Il Vescovo Presidente è il consigliere delle Confederazioni. Queste si scelgono rispettivamente ogni due anni nei *Convegni Generali*.

Il proposito di questi dipartimenti è quello di assistere alle necessità dei differenti gruppi della Chiesa, e controllare le Federazioni dei Distretti costituiti dall'Assemblea a livello nazionale.

Le Confederazioni ricevono e lavorano sui progetti che nei *Convegni Generali* o il Comitato Direttivo Generale assegna loro. Queste, per mezzo delle Federazioni eseguono i piani che si sono proposti per riunire i fondi di ogni progetto.

**B.** Le tre Confederazioni di Uomini, Donne e Giovani sono composti da un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario ed un Tesoriere. Ognuna di queste Confederazioni ha i propri regolamenti, a parte della Costituzione Generale della Chiesa alla quale sono soggetti.

Raccomandiamo che ogni ministro legga e studi gli statuti dei dipartimenti per familiarizzare con questi doveri e lavori, in virtù dei quali i dipartimenti sono le braccia forti dell'Assemblea, con cui si stanno realizzando i propositi dell'Organizzazione Apostolica.

Queste Confederazioni lavorano sotto la responsabilità del Comitato Direttivo e del Corpo Episcopale alla quale sono soggetti. Le Confederazioni non sono superiori all'episcopato, ma lavorano in collaborazione affinché si sviluppi l'Opera di Dio nel modo più sereno ed armonioso possibile. La comunicazione è la base del buon ordine e decoro in tutti i dipartimenti di quest'Assemblea.

## V. CONCLUSIONE

Abbiamo visto il panorama dell'Organizzazione a livello nazionale dai poteri dei *Convegni Generali* fino ai lavori delle Confederazioni. Il proposito è che lo studente abbia la conoscenza sull'Organizzazione Nazionale, e crediamo che questo lo familiarizzerà con la Costituzione ed i lavori generali.

Ci siamo resi conto che quando tutta l'organizzazione si rispetta reciprocamente secondo il proprio ordine, non ci sono conflitti tra un dipartimento ed un altro. Possiamo vedere che lo Spirito Santo opera come vuole, nel Corpo di Cristo che è la Sua Chiesa, collocando ad ognuno, secondo la sua volontà, come pietre vive nell'edificio (tempio) con amore Ef. 4:16, 2:20-21.

# IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE E LA COSTITUZIONE

## LEZIONE IV

### L'ORGANIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

#### I. INTRODUZIONE

La chiesa locale in realtà è la forza motrice che muove l'organizzazione nei suoi interessi generali. Le chiese locali forti e ben organizzate sono una potenza per la corporazione. In questa lezione studieremo insieme il governo locale, le responsabilità dei leader, il funzionamento dei dipartimenti ed i rispettivi responsabili.

Il proposito è di far conoscere ad ogni ministro, ed agli aspiranti al ministero, il movimento dell'organizzazione in una chiesa locale secondo come indicato nella Parola di Dio e nella Costituzione dell'**Assemblea Apostolica**.

La mancanza della conoscenza organizzativa, e la mancanza della sua pratica, in una Corporazione sono cose che disturbano la crescita e il funzionamento.

**L'Assemblea Apostolica** necessita che i suoi ministri conoscano a fondo il sistema che la governa. La causa di divisioni e la decadenza economica che si è sofferto, sono conseguenze dell'inadempienza dei principi Biblici e Costituzionali. Pertanto, queste lezioni hanno il proposito di avvertire contro questi pericoli in tutta la Chiesa.

#### II. L'ORGANIZZAZIONE DELLE CHIESE LOCALI

È dovere dei Vescovi Supervisor, insieme agli Anziani Ausiliari e rispettivi Pastori, organizzare debitamente conforme la Costituzione dell'Assemblea ogni Chiesa locale, secondo gli statuti dei dipartimenti, affinché non ci sia uno squilibrio nel funzionamento corretto in ogni parte costituita della Chiesa.

A. Dall'articolo 63 all'articolo 67 (per favore leggere e studiare)

#### III. IL GOVERNO DI LE CHIESE LOCALI

A. Dall'articolo 68 all'articolo 70 (per favore leggere e studiare)



#### IV. IL SISTEMA ECONOMICO E LE RESPONSABILITA' LOCALI

#### V. I MEMBRI E GLI OBBLIGHI LOCALI

- A. Articolo 72 (per favore leggere e studiare)

#### VI DIPARTIMENTI E MINISTERI LOCALI

Oltre quello che dice l'Articolo 72 con riferimento ai doveri dei membri della Chiesa, ognuno di essi dovrà anche familiarizzare coi regolamenti dei tre dipartimenti, in tutti i livelli, Confederazione, Federazione, Settore e locale rispettivamente. Questo aiuterà ogni membro ad orientarsi nel suo dipartimento, ed a coinvolgersi nell'opera del Signore, affinché sviluppi i suoi talenti e sia attivo nella chiesa.

Questi dipartimenti sono stati creati col proposito di aiutare i membri, secondo l'età e stato sociale, nella partecipazione delle attività e progetti della Chiesa, tenendo così alto l'interesse nelle cose del Signore. Naturalmente, il suo lavoro aiuterà l'opera di Dio ad andare avanti.

In varie Chiese locali si sono scoperti e praticati altri ministeri che, in modo organizzato, sono stati effettivi sotto molti aspetti. Di seguito ne elenchiamo alcuni:

- A. Accelerated Christian Education (A.C.E) (Scuole Cristiane).
- B. Predicazione ed Evangelizzazione nelle prigioni.
- C. Musica.
- D. Registrazioni, (studi Ministeriali e sermoni).
- E. Visite (Ospedali) asili, malati, vedove.
- F. Letteratura Cristiana.
- G. Evangelismo locale (Studi Biblici per le Case) (Radio).

Questi ministeri hanno prodotto già i risultati desiderati in quelle Chiese che sono stati praticati, come altri programmi. Questo vuole dire che il campo è molto ampio ed aperto per lo sviluppo di altri ministeri effettivi per la gloria di Dio.

## VII. CONCLUSIONE

In questa lezione, abbiamo presentato i lavori e doveri a livello Locale dell'Organizzazione. Tutti gli articoli presentati si devono leggere e studiare debitamente per utilizzarli al massimo nel lavoro ministeriale.

I ministeri approvati, ma che non sono stati scritti come leggi, rimangono come opzioni a giudizio dei supervisori i quali decideranno se autorizzarli. Ogni organizzazione ha bisogno di accordi generali per funzionare bene.

## IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE E LA COSTITUZIONE

### LEZIONE V

#### LA LEALTÀ DEL MINISTRO APOSTOLICO

##### I. INTRODUZIONE

Il capitolo 15 della Costituzione Articolo 38 ci parla della "**lealtà**". Si riferisce esclusivamente ai doveri che contraiamo accettando il ministero Apostolico. Il **Dovere** di credere e praticare la dottrina del Signore, di essere d'accordo nel praticare il sistema economico e Organizzativo dell'Assemblea. Contemporaneamente si deve conservare l'unità della fede non violare i principi dottrinali e lottare a favore della fratellanza. Di tutto questo parleremo in questa lezione, con l'aiuto di Dio, ampliando questi accordi con lo scopo che siano ben compresi da tutti. Oltre a ciò, aggiungeremo alcune cose rispetto la "**lealtà**" che crediamo siano di molta importanza per ogni ministro.

Presenteremo questo tema sotto quattro differenti aspetti abbracciando le aree in cui il ministro ha bisogno di proteggere la sua lealtà **verso Dio**, la **sua famiglia**, la **Chiesa**, e **verso coloro che non conoscono al Signore**. Vegliando potremo così dare una buona testimonianza per Dio.

##### II. LEALTÀ VERSO DIO

Innanzitutto definiamo alcuni termini. Lealtà è sinonimo di fedeltà che significa esattezza nel compimento di un compromesso, pratica completa di una persona ad una causa. Questo vuole dire fedele, uno che compie i suoi compromessi; la stessa cosa è essere leale, retto e reale.

E' chiamato anche fedele colui che usa il peso giusto delle bilance. Tutto questo si relaziona con essere nobile, onesto e sottomesso. Il contrario di lealtà è slealtà, infedeltà, inesattezza, la mancanza di compimento, la bugia l'ipocrisia. In Proverbi

20:23 dice: **"Il peso doppio è un abominio all'Eterno, e la bilancia falsa non è cosa buona."** Pertanto, il Signore in modo speciale, richiede la lealtà dai suoi ministri.

Citeremo solo due casi positivi e due negativi per illustrare l'importanza della lealtà verso Dio. Noe, il grande costruttore dell'arca del diluvio. Con le poche parole di Dio lui svolse fedelmente il compito che gli fu affidato. Seguì alla lettera le istruzioni di Dio. Crediamo che *Genesi 6:22* dice tutto al riguardo: **" E Noe fece così, fece esattamente tutto ciò che DIO gli aveva comandato. "**

Questo è lealtà alla Parola di Dio.

Al secondo posto menzioneremo San Paolo, il grande Apostolo e Maestro dei Gentili. In *Filippesi 4:8-9* ci parla della lealtà in tutto: **" Quanto al rimanente, fratelli, tutte le cose che sono veraci, tutte le cose che sono oneste, tutte le cose che sono giuste, tutte le cose che sono pure, tutte le cose che sono amabili, tutte le cose che sono di buona fama, se vi è qualche virtù e se vi è qualche lode, pensate a queste cose. Quelle cose che avete imparato, ricevuto e udito da me e veduto in me, fatele, e il Dio della pace sarà con voi. "** Questi due esempi positivi di fedeltà devono ispirarci a praticarla anche noi. Notiamo quante volte usa San Paolo la parola **"tutto"** in questa parte di *Filippesi 4:6-19*. Questo ci dice che al Signore bisogna servirlo con tutto il cuore.

Ora consideriamo i due casi negativi. Innanzitutto Saul, il primo re d'Israele, il quale nell'attesa di Samuele affinché offrisse il sacrificio a Dio, si spazientì ed offrì egli stesso il sacrificio violando le leggi di Dio. **" Allora Samuele disse a Saul: Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che l'Eterno, il tuo DIO, ti aveva prescritto..."** *I Sam. 13:13*. conosciamo già i risultati e la deplorable fine di Saul; per non essere stato fedele al Signore il suo regno gli fu tolto. la lealtà al Signore è molto importante! Ci sono molte illustrazioni di disubbidienze nella Bibbia, scritte per il nostro esempio.

In secondo posto menzioneremo a Giuda, il discepolo che tradì il Maestro. Il Signore gli affidò la borsa dei soldi, o forse Giuda si offrì perché amava il denaro? Crediamo che forse il Signore volle svegliarlo dal suo errore, per esempio quando disse a tutti: **«Non ho io scelto voi dodici? Eppure uno di voi è un diavolo. Or egli alludeva a Giuda Iscariota, figlio di Simone, perché egli stava per tradirlo, quantunque fosse uno dei dodici. ».** ", *Giov. 6:70-71*.

L'altra occasione fu durante l'ultima cena quando disse: **«In verità vi dico che uno di voi mi tradirà».** *Matteo 26:21*. Queste furono delle buone opportunità per riflettere, ma l'uomo infedele col suo cuore capriccioso non capì la parola di Dio.

### III. LEALTÀ VERSO LA FAMIGLIA

Applichiamo tutto ciò che la lealtà significa nella cura familiare del ministro. La famiglia è una parte che non dobbiamo trascurare per nessun motivo. **Una famiglia forte rende un ministro forte.** Anche la lealtà significa consistenza. Alcuni membri

della famiglia falliscono per causa della perseveranza del ministro verso i suoi doveri e comportamento, nelle proprie attività, non solo nella Chiesa, ma anche nella sua casa.

Avere due personalità, una dietro al pulpito e una in casa, non è buono, poiché porta conflitti e confusione, principalmente a coloro che cercano un pretesto per scoraggiarlo nei confronti della Chiesa. Certamente non ci sono scuse, perché la Bibbia richiede una buona condotta dai suoi ministri: "... **Ma se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.** ", I Tim. 5:8. in un'altra parte dice: "... **che governi bene la sua casa che abbia i suoi figli in legatura con ogni onestà perché quello che non sa governare la sua propria casa, come baderà alla Chiesa di Dio?**" I Tim. 3:4-5. Crediamo che queste cose che sono ingiunzioni spirituali della Parola di Dio, devono essere considerate seriamente come obblighi di ogni candidato al Sacro Ministero della Chiesa.

Una volta che il ministro accetta tutti i suoi obblighi, e superato tutti gli esami necessari, non deve mai credere che la sua nomina lo renderà un migliore marito o padre. Al contrario, ora ha molta più responsabilità di prima verso la sua famiglia. Si può dire che ha il doppio compito di curare la Chiesa e curare la sua casa. (soddisfare, proteggerla e provvedere il necessario affinché ci sia sempre felicità e soddisfazione). ci saranno indubbiamente lotte e prove, ma tutto diventerà più facile e leggero avendo una lealtà come quella di Cristo verso la sua Chiesa: "... **come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei,**" (Efesini 5:25).

La famiglia del ministro è un tesoro. Non si deve separare dal ministero; deve essere unita e deve essere in armonia con tutti e tutto. Il ministro che usa la sua famiglia nel suo ministero sarà un uomo attivo nell'opera di Dio. Per questo motivo si devono condividere sogni, ideali ed ambizioni tra tutti per poter raggiungere progetti e mete comuni.

È stata la slealtà, specialmente fra i coniugi, che ha portato rovina e morte a molti, per l'affannarsi della vita e la vista nelle cose di questa terra, sono caduti negli errori più tristi nel matrimonio. Quello che abbiamo visto e sentito ci spinge ad insegnare ai ministri giovani e agli altri, che facciano molta attenzione in questa parte per onorare il nostro ministero che Dio ci ha dato.

La trascuratezza dei figli in casa è stato un altro fattore che ha portato vergogna nella Chiesa. A volte il motivo è perché i genitori hanno altri interessi e, con rammarico a volte è quello che comunemente chiamiamo "**l'opera di Dio**". I figli cercano di attirare l'attenzione su ciò che hanno bisogno, e noi gliela neghiamo perché siamo "**occupati**". Riusciamo a capire la Parola di Dio che ci dice: "... **Ma se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.**", I Tim. 5:8.! Che Dio ci dia intendimento per proteggere innanzitutto la nostra famiglia, affinché non manchi niente, offringli

una guida, protezione, e provvedere ai loro bisogni,.... , insegnare loro il cammino verso Dio, affinché essi l'insegnino ai loro figli con amore e verità.

#### IV. LEALTÀ VERSO LA CHIESA

Nell'introduzione abbiamo detto che avremmo parlato in questo capitolo decimo della nostra Costituzione articolo 37 ,sulla lealtà. Se non è stato letto, bisogna leggerlo e studiarlo opportunamente in questa lezione.

In questo articolo si consiglia saggiamente e si indicano gli obblighi morali che ogni ministro si è compromesso di adempire con l'**Assemblea Apostolica**. Quando accettiamo di essere iniziati od ordinati al ministero, automaticamente stiamo promettendo innanzitutto davanti a Dio, e poi davanti alla chiesa., **lealtà alla fede Apostolica**, e non solo all'articolo 38, bensì a tutta la **Costituzione Generale**.

Contemporaneamente c'impegniamo a compiere fedelmente con il sistema economico ed organizzativo di questa **Assemblea**. Abbiamo già studiato ciò che vuole dire **lealtà**, e faremo bene a ripassare quei punti. Nessuno dovrebbe accettare un compromesso così grande, se non è sincero su i suoi propositi espressi davanti a tanti testimoni. La Chiesa ha bisogno in realtà di uomini e donne che promettono e compiono, che amino l'opera di Dio e che diano a Dio quello che è di Dio.

L'articolo citato ci parla della "**unità dello Spirito**" e della "**unità della fede**". Con questo si sottolinea il buon comportamento che deve regnare fra i ministri. Il fatto che siamo il bersaglio di tutti, deve unirci di più per aiutarci, proteggerci ed onorarci gli alcuni agli altri. Il nemico cerca di colpire coloro che sono ai vertici per disunirli e distruggerli ma, dove ci sono armonia e pace, lì abita lo Spirito di Dio, "**E chi è quello che vi potrà fare male, se voi seguite il bene?**" , **I Pedro 3:13**. La maggioranza delle fratture, di quelli che mutilano il Corpo di Cristo, sono stati quei ministri scontenti ed ingannati che sono caduti vittime dei propri errori e sciocchezze.

Tutto si riflette nella mancanza di lealtà in "**conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace**.... In generale, non sono le pecore quelle che escono e formano altri movimenti, ma sono quasi sempre ministri. Il motivo è che non hanno mai preso coscienza di quello che significa la lealtà , perché se forse qualche volta avevano preso coscienza, dopo l'hanno persa a causa dell'inganno del peccato. Perché il peccato molte volte non è solo fisico, ma anche spirituale.

#### V. LEALTA' VERSO QUELLI DI FUORI

Ci resta da dire ancora una cosa su questo argomento, all'importanza di mantenere una testimonianza irreprensibile, non solo nella Chiesa, ma anche con quelli di fuori. È bello leggere in Fatti 2:47 che la Chiesa del Signore "**lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati..**" Un'altra cosa meravigliosa è sapere che la gente chiamò

per la prima volta Cristiani i discepoli in Antiochia (Fatti 11:26). Questo fu per la buona testimonianza che i discepoli davano come figli di Dio. Essi non si appropriarono di quel nome ma gli fu dato perché nelle loro azioni somigliavano a Cristo il loro Maestro. Si realizzò la parola detta dal Signore quando disse: **"Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"**, **Giov. 13:35**. Con questo vogliamo dire che la testimonianza che rendiamo davanti a quelli di fuori è molto importante.

Qui calza il seguente testo: **"Abbi cura di te stesso e dell'insegnamento, persevera in queste cose perché, facendo così, salverai te stesso e coloro che ti ascoltano."**, I Tim. 4:16.

È molto importante che il ministro di Dio si comporti bene verso quei di fuori: **"Or bisogna pure che egli abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non cada nell'ingiuria e nel laccio del diavolo"**, I Tim. 3:7. I lavori materiali devono essere svolti correttamente. In questo tempo sembra impossibile non avere debiti, però il servo del Signore deve essere sempre corretto con i suoi pagamenti. Ma se gli è possibile non indebitarsi, è molto meglio. Così non sarà legato in compromessi che lo soggioghino o gli impediscano di rendere di più per il Signore.

Ad ogni modo, bisogna fare moltissima attenzione quando si tratta di denaro e commercio. Bisogna essere legali, onesti, e giusti per non causare alcun danno all'opera del Signore. Le nostre conversazioni con quelli di fuori siano con grazia, pace ed amore in ogni tempo. San Paolo dice: **"Ricorda loro queste cose, scongiurandoli davanti al Signore a non fare vane dispute di parole che non giovano a nulla, ma sono deleterie per coloro che ascoltano.... Ma evita i discorsi vani e profani, perché fanno progredire nell'empietà;"**, II Tim. 2:14-16.

**"avendo una buona coscienza affinché, quando vi accusano di essere dei malfattori, vengano svergognati coloro che calunniano la vostra buona condotta in Cristo."** I Pietro 3:16.

Il ministro deve essere chiaro nel suo comportamento. Deve essere l'esempio della comunità. **"Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo"** (Efesi 6:11). **"soprattutto, prende lo scudo della fede"**, questo è lo scudo della fedeltà, la lealtà e la verità, con attaccamento alla Parola di Dio, e saremo fermi e costanti fino a che Il venga.

## CONCLUSIONE

Abbiamo visto da quattro punti di vista l'importanza della lealtà nel **Ministero Apostolico**. Soprattutto abbiamo detto che la fedeltà di Dio è di primaria importanza, Noé e San Paolo furono gli esempi positivi come compiere la Parola di Dio. Saul e Giuda furono gli esempi negativi di disubbidienza alla stessa. Abbiamo visto che il ministro e la sua famiglia sono un'unità che deve compartire i piani e le aspirazioni del lavoro del Signore, e che l'uomo di Dio deve provvedere al suo sostentamento e felicità.

Nelle ultime due sezioni abbiamo parlato sulla necessità di essere fedeli al voto di fedeltà espresso all'amministrazione, promettendo fedeltà e rispetto su tutti i doveri inerenti al ministero. Alla fine abbiamo concluso con l'argomento sulla buona testimonianza che ogni ministro deve avere con quelli di fuori, perchè questo è un vantaggio per la Chiesa, e per la loro salvezza.

## **IL PROPOSITO DELL'ORGANIZZAZIONE E LA COSTITUZIONE**

### **CHIESA ITALIANA**

Dopo aver presentato l'argomento sull'Organizzazione e la costituzione, con tutti i suoi articoli e storia dell'ASSEMBLEA APOSTOLICA DEGLI STATI UNITI, ora in queste pagine vogliamo presentarvi la realtà della chiesa italiana dell'ASSEMBLEA APOSTOLICA.

In primo luogo bisogna conoscere un po' di storia della nostra chiesa, riguardo l'appartenenza all'ASSEMBLEA APOSTOLICA DEGLI STATI UNITI.

I primi contatti iniziano alla fine degli anni sessanta, precisamente nel 1969, quando il pioniere fratello Carmine Cogliano decise dopo 7 anni di lavoro individuale nella predicazione dell'evangelo, e dopo la dipartita della moglie Carmela Palatucci valido aiuto nel suo ministero, di chiedere un aiuto alla chiesa Americana con l'invio di un missionario.

Con il missionario, l'opera in Italia si trasformò da campo autonomo gestito dal solo fratello Carmine a campo missionario gestito in collaborazione con la chiesa degli Stati Uniti.

Dal gennaio 1970 iniziò in Italia l'era dei missionari con il fratello Francesco Gallego, primo della serie; inseguito a tale collaborazione, si cominciò anche in Italia a conoscere le prime norme di organizzazione, e a sfogliare gli articoli della costituzione usata nelle chiese Americane.

Da allora fino ad oggi sono trascorsi 36 anni e dando uno sguardo al passato ci rendiamo conto, nostro malgrado, che in tutti questi anni siamo restati sempre una missione dipendente dalla chiesa degli Stati Uniti, non che questo sia un male, ma perché la nostra crescita sia numerica che qualitativa sia stata molto a rilento, basta vedere i numeri per renderci conto dell'attuale situazione.

Bene questa introduzione non vuole essere una polemica su quanto fatto, ma bensì una presentazione del modo come interpretare e praticare le norme e gli articoli decritti nella costituzione della Chiesa Madre degli Stati Uniti.

Detta chiesa come abbiamo studiato, ha iniziato il lavoro sulla formazione della costituzione negli anni 30, ed oggi a distanza di 76 anni si trova a gestire una corporazione di migliaia di fratelli, e una grande quantità di chiese affiliate, senza parlare delle missioni in tutto il mondo che amministra.

Quindi noi che non siamo neanche una minima chiesa locale delle loro, non possiamo pretendere di applicare tutte le norme e articoli contenuti nella loro costituzione, perciò in queste poche pagine cercheremo di presentare quanto più chiaro possibile le parti della costituzione applicabili alla nostra realtà italiana, senza però escludere le altre parti per un futuro prossimo, quando anche noi con l'aiuto di Dio raggiungeremo la loro crescita numerica e spirituale.

Ora però dobbiamo adattare la costituzione ai nostri bisogni attuali come anche loro hanno fatto nel passato, e man mano che la crescita aumenta aggiungere altri articoli che fanno al nostro caso, come ci insegna la loro esperienza, con la sola eccezione che noi a differenza di loro, già abbiamo nelle nostre mani la guida scritta per il futuro, cosa che loro non avevano, per questo dobbiamo dire grazie a Dio e ai fratelli Americani.

Ora vogliamo partire dall'inizio della costituzione, il comitato direttivo nazionale, gli articoli che riguardano questo organo parlano di un Presidente, un vice Presidente, un Segretario, un tesoriere, un segretario delle missioni, un segretario di educazione cristiana, un segretario di evangelismo, un segretario di assistenza sociale.

**Queste cariche qui in Italia si riducono attualmente a 6**, senza la presenza del segretario delle missioni, segretario di assistenza sociale, non perché questi siano inutili, ma perché non abbiamo il numero di membri per gestire tale cariche.

**Oltre a ciò il comitato direttivo italiano resta in carica per 2 anni e non per 4 come in America, e possono essere rieletti per 4 periodi consecutivi e non solo per 2.**

#### ARTICOLI DELLA COSTITUZIONE AMERICANA E APPLICABILITA' IN ITALIA

ARTICOLI	DESCRIZIONE	APPLICABILITA' IN ITALIA OGGI
1 e 2	Denominazione e finalità della chiesa	Si applicano tutti gli articoli
Dal 3 al 14	Organizzazione Comitato Direttivo	Si applicano tutti gli articoli (con eccezione del numero dei componenti del C.D. e del periodo che restano in carica)
15 e 16	Segretari missioni estere e nazionali	No si applica perché non abbiamo tali missioni ora.
17 e 18	Segretario educazione cristiana	Si applicano tutti gli articoli
19	Segretario assistenza sociale	Non si applica per mancanza di un programma
20	Poteri del C.D.	Si applicano tutti gli articoli
21	Stipendi e aiuti	Si applica secondo le possibilità e accordi nazionali
22	Recessi rinunce e cess.	Si applicano tutti gli articoli
23 e 24	Convegni generali	Si applicano solo per i convegni generali



25 e 26	Opera missionaria	Non si applica per mancanza di missioni ora.
27	Dipartimenti letteratura	Si applica conforme ai bisogni interni italiani
28	Credenziali	Si applicano tutti gli articoli
29	Riunioni episcopali	Non si applicano per mancanza di vescovi
30	Templi e proprietà	Si applicano tutti gli articoli
31	Fedecommesso	Per ora non si applica per mancanza di fondi
32	Relazione con altre organizzazioni	Si applicano tutti gli articoli
33	Società di vari gruppi	Si applicano tutti gli articoli
34	Privilegi	Si applica in base alle necessità italiane
35	rinunce	Si applicano tutti gli articoli
36 e 37	Giudizi e destituzioni	Si applicano considerando la struttura italiana
38 e 39	Lealtà e violazione cost.	Si applicano tutti gli articoli
40 al 54	Organizzazione dei distretti	Per il momento non si possono applicare interamente per la mancanza di distretti.
55	Sistema economico chiese	Si applicano tutti gli articoli
56	Sistema economico Ministeriale	Si applicano tutti gli articoli ( i pastori versano la loro decima al fondo generale e non al distretto)
57 al 62	Il corpo ministeriale	Si applicano tutti gli articoli
63 al 67	Organizzazioni delle chiese locali	Si applicano tutti gli articoli
68 al 71	Governo delle chiese locali	Si applicano tutti gli articoli
72 e 73	Disciplina per i membri della chiesa	Si applicano tutti gli articoli